

Quarto
RAPPORTO
SUI REDDITI DEI BRESCIANI
2011



ACLI Bresciane
Commissione Lavoro

PREFAZIONE

Il Rapporto sui redditi dei bresciani, realizzato dalle ACLI, giunge alla sua quarta edizione. Il tentativo di trasformare in analisi e considerazioni i dati numerici raccolti con le dichiarazioni dei redditi presentate presso il nostro CAF è riuscito, e con il passare degli anni diventa possibile approfondire alcune tematiche e vederne l'evoluzione temporale, per capire l'andamento dell'economia dei bresciani e le conseguenze sulla loro vita pratica. Inoltre il ruolo del nostro CAF nel contesto provinciale è andato via via aumentando

INTRODUZIONE

Il primo anno oggetto della nostra analisi è stato il 2008. Proseguendo fino al 2011, notiamo un sensibile incremento delle dichiarazioni presentate a livello provinciale. Si passa da 318mila a quasi 360 mila (+13%). Tale aumento è da imputare a numerosi fattori, tra i quali:

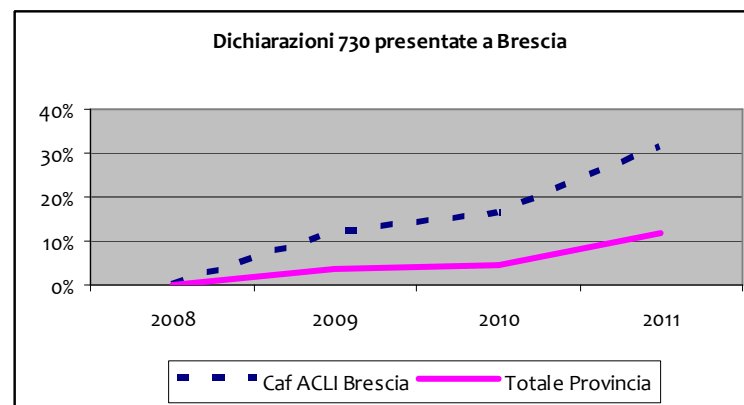
- un crescente numero di soggetti che hanno avuto più rapporti di lavoro nel corso dell'anno, e che pertanto sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi: passaggio da un impiego ad un altro, passaggio da un impiego al sussidio di disoccupazione, contemporaneità di più rapporti di lavoro;
- la necessità di recuperare quante più risorse possibile dalle detrazioni, anche per recuperare poche decine di euro (*si raschia il barile*).

(come vedremo in dettaglio), pertanto il campione analizzato è ancor più significativo e rappresentativo.

Questo lavoro di reportistica è stato effettuato anche dal CAF ACLI nazionale, pertanto è possibile anche operare alcuni confronti tra la situazione bresciana e quella nazionale, per capire se le tendenze sono identiche oppure diversificate e come ci collochiamo nel panorama italiano.

Non può sfuggire che l'incremento delle dichiarazioni presentate al CAF ACLI sia di gran lunga superiore a quello provinciale: ciò è dovuto anche e soprattutto alla volontà di radicarsi nel territorio (oltre alla città, dove il ruolo è già fortemente riconosciuto

) per offrire una serie di servizi più vicini ai cittadini e agli associati.



Dichiarazione dei Redditi persone fisiche	2008	% su tot prov.	2009	% su tot prov.	2010	% su tot prov.	2011	% su tot prov.	Variazione 2008-2011
Caf Acli Brescia	30.765	9,65%	34.353	10,39%	35.763	10,74%	40.350	11,31%	+31,16%
Totale Provincia di Brescia	318.717		330.742		333.036		356.748		+11,93%

Tabella 1 - Totale dichiarazioni dei redditi presentate

Al fine di inquadrare l'ambito trattato, si forniscono alcuni dati circa la distribuzione dei contribuenti sia per genere che per provenienza.

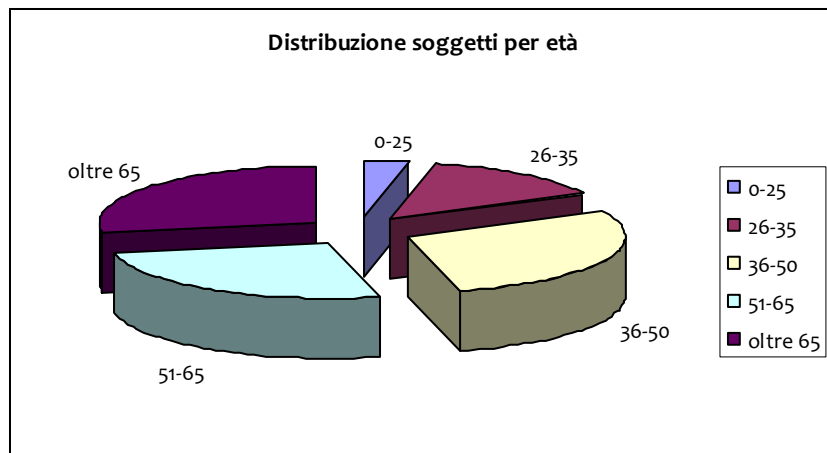
In particolare, il 53% del campione è rappresentato da uomini: da notare però che tale percentuale è in costante riduzione (nel 2008 era il 57%). Si veda inoltre come l'incremento maggiore sia da attribuire proprio alla numerosità di dichiarazioni presentate da donne: forse ci stiamo avvicinando ad una parità quantitativa. Ciò significa che, al di là dei livelli reddituali, che vedremo in seguito, la partecipazione delle donne al mondo del lavoro è in aumento.

Si noti inoltre l'aumento (molto evidente nei soggetti sotto i 25 anni), passati da 703 a 1.334: i motivi possono essere diversi, per esempio una diminuzione degli studenti che proseguono gli studi universitari (e quindi accedono al mondo del lavoro dopo la scuola superiore) oppure la presenza di più studenti/lavoratori.

Relativamente alla distribuzione territoriale dei soggetti analizzati, si noti che gli incrementi tra il 2008 e il 2011, seppur di diversa entità, hanno mantenuto abbastanza uniforme il campione: le analisi che andremo ad effettuare non sono pertanto intaccate da variazioni "eccezionali" nella base di osservazione.

fascia età	2008			2009			2010			2011			Incremento 2008-2011		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
0-25	399	304	703	498	456	954	526	589	1115	708	626	1.334	309	322	631
26-35	2297	2385	4682	2414	2573	4987	3017	3153	6170	2.828	2.936	5.764	531	551	1.082
36-50	5422	4112	9534	5581	4271	9852	5294	4257	9551	6.338	5.193	11.531	916	1.081	1.997
51-65	4832	2823	7655	5144	3261	8405	5384	3860	9244	5.882	4.636	10.518	1.050	1.813	2.863
oltre 65	4516	3675	8191	5045	5110	10155	4982	4701	9683	5.648	5.555	11.203	1.132	1.880	3.012
Tot complessivo	17466	13299	30765	18682	15671	34353	19203	16560	35763	21.404	18.946	40.350	3.938	5.647	9.585

Tabella 2 - Distribuzione maschi e femmine per età



Alcune considerazioni di tipo metodologico:

- nelle diverse analisi effettuate, i contribuenti sono stati suddivisi per fasce di reddito, in modo da poter effettuare un confronto diretto con i redditi percepiti negli anni precedenti e per uniformarsi alle fasce di reddito previste per l'applicazione dell'aliquota di imposta;
- per "2011" si intendono i redditi percepiti nell'anno 2010 e dichiarati nel modello 730/2011; così di conseguenza le altre colonne;
- i distretti corrispondono ai distretti socio-sanitari nei quali è suddivisa la provincia di Brescia;
- per "reddito" si intende sempre il reddito lordo complessivo.

Distretto	2008		2009		2010		Popolazione totale Abitanti	2011		2008-2011	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%		Totale	%	Variazione	Var %
01 Brescia	6861	22,30%	7417	21,59%	7742	21,65%	198.650	8.700	21,56%	1.839	26,80%
02 Brescia Ovest	2832	9,21%	3010	8,76%	3332	9,32%	90.035	3.929	9,74%	1.097	38,74%
03 Brescia Est	4220	13,72%	4778	13,91%	5037	14,08%	96.063	5.640	13,98%	1.420	33,65%
04 Valle Trompia	2686	8,73%	2901	8,44%	2871	8,03%	114.081	3.238	8,02%	552	20,55%
05 Sebino	1121	3,64%	1204	3,50%	1314	3,67%	54.907	1.506	3,73%	385	34,34%
06 Monte Orfano	739	2,40%	887	2,58%	859	2,40%	59.629	973	2,41%	234	31,66%
07 Oglio Ovest	1794	5,83%	2126	6,19%	2027	5,67%	98.357	2.453	6,08%	659	36,73%
08 Bassa Bresciana	870	2,83%	944	2,75%	939	2,63%	57.339	1.168	2,89%	298	34,25%
09 Bassa Bresciana Centrale	1637	5,32%	1780	5,18%	1761	4,92%	117.766	2.027	5,02%	390	23,82%
10 Bassa Bresciana Orientale	1343	4,37%	1444	4,20%	1499	4,19%	64.460	1.668	4,13%	325	24,20%
11 Garda	1161	3,77%	1292	3,76%	1350	3,77%	122.560	1.481	3,67%	320	27,56%
12 Valle Sabbia	1193	3,88%	1331	3,87%	1395	3,90%	80.156	1.561	3,87%	368	30,85%
13 Valle Camonica Sebino	3706	12,05%	4556	13,26%	4907	13,72%	102.022	5.262	13,04%	1.556	41,99%
Fuori Provincia	602	1,96%	683	1,99%	730	2,04%	0	744	1,84%	142	23,59%
Totale	30765	100,00%	34353	100,00%	35763	100%	1.256.025	40.350	100%	9.585	31,16%

Tabella 3 - Distribuzione per distretto socio sanitario

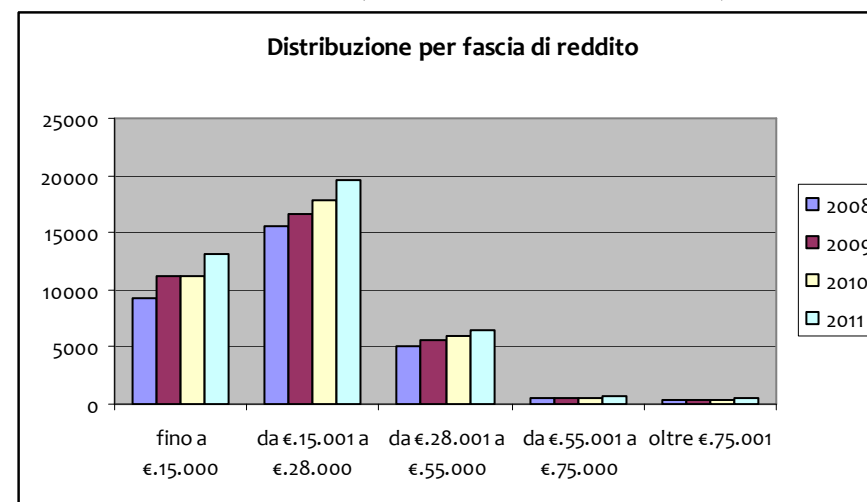
PARTE I – REDDITI

Una prima precisazione: di chi stiamo parlando? I soggetti che si rivolgono al CAF-ACLI sono in larghissima maggioranza dipendenti e pensionati: nella platea di 40.350 contribuenti, ben il 96% posseggono un reddito da lavoro dipendente o da pensione. La restante parte è composta soprattutto da persone che detengono uno o più immobili; i casi più frequenti riguardano:

- soggetti (spesso marito/moglie di un contribuente titolare di reddito di pensione/lavoro) che percepiscono un canone di locazione da un immobile affittato;
- soggetti che detengono quote di immobili sfitti (secondo case) o abitati da parenti.

I dati del 2011 confermano che la maggior parte dei soggetti osservati detiene un reddito fino a 28.000 euro: l'81,10% dei soggetti appartiene alle prime due fasce reddituali. La situazione è consolidata e costante negli anni osservati: si noti inoltre come sia notevole l'incremento dei soggetti appartenenti alla prima fascia, passati da 9.255 a 13.089 (un

aumento di 3.834 unità su aumento totale di 9.585). In assenza di particolari agevolazioni fiscali (diversamente dai bonus previsti per gli anni precedenti, per beneficiare dei quali era necessaria la presentazione della dichiarazione), si ritiene che l'aumento sia da imputare alla necessità dei soggetti di ottenere un rimborso, seppur piccolo delle spese sostenute (sanitarie, istruzione, etc...).



Fascia	2008		2009		2010		2011		2008-2011	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	Var %
fino a €15.000	9255	30,08%	11251	32,75%	11122	31,10%	13.089	32,44%	3.834	7,84%
da €15.001 a €28.000	15576	50,63%	16599	48,32%	17783	49,72%	19.636	48,66%	4.060	-3,88%
da €28.001 a €55.000	5115	16,63%	5568	16,21%	5880	16,44%	6.542	16,21%	1.427	-2,51%
da €55.001 a €75.000	512	1,66%	553	1,61%	578	1,62%	630	1,56%	118	-5,94%
oltre €75.001	307	1,00%	382	1,11%	400	1,12%	453	1,12%	146	12,27%
Totale complessivo	30765	100,00%	34353	100,00%	35763	100%	40.350	100%	9.585	0,00%

Tabella 4 - Dichiarazioni distribuite per fascia di reddito

Passando ad un dato più strettamente economico, si veda con la *tabella 5* la variazione del reddito medio. Da notare che, se negli anni precedenti l'andamento era stato scostante, per il 2011 la diminuzione è decisa ed evidente, passando da 21.310 euro a 20.996 euro. Ancora più marcata e significativa la variazione nell'intero periodo osservato: la diminuzione media del reddito lordo è di 555 €. Se poi analizziamo le singole categorie, vediamo come la fascia più debole subisca una

decurtazione molto forte, scendendo di ben 1.179 euro. La diminuzione è costante in tutti gli anni osservati.

Si noti invece come per le altre categorie vi sia un aumento: tralasciando la categoria più alta (la scarsa numerosità fa sì che il campione non sia significativo e la media non veritiera), da nota come la categoria media (28mila-55mila) aumenti di 360 €. Sembrano molti in confronto alla prima fascia, ma sul quadriennio l'aumento è dell'1,02% lordo, ben al di sotto dell'inflazione.

Fascia	2008		2009		2010		2011		Variazione2008-2011	
	Soggetti	€ medio	Soggetti	€ medio	Soggetti	€ medio	Soggetti	medio	Reddituale	%
fino a €.15.000	9255	€ 10.267	11251	€ 9.908	11122	€ 9.542	13089	€ 9.088	-€ 1.179	-11,48%
da €.15.001 a €.28.000	15576	€ 20.650	16599	€ 20.662	17783	€ 20.717	19636	€ 20.719	€ 69	0,34%
da €.28.001 a €.55.000	5115	€ 35.436	5568	€ 35.803	5880	€ 35.727	6542	€ 35.796	€ 360	1,02%
da €.55.001 a €.75.000	512	€ 63.250	553	€ 63.105	578	€ 63.090	630	€ 63.220	-€ 30	-0,05%
oltre €.75.001	307	€ 106.513	382	€ 102.169	400	€ 102.576	453	€ 104.565	-€ 1.948	-1,83%
Totale complessivo	30765	€ 21.551	34353	€ 21.184	35763	€ 21.310	40350	€ 20.996	-€ 555	-2,58%

Tabella 5 - Dichiarazioni distribuite per fasce con reddito medio

Il confronto con il dato nazionale e regionale, sempre relativo ai CAF ACLI, ci permette anche di capire come stanno i cittadini bresciani rispetto agli altri. Il reddito medio nazionale è pari ad € 21.934, mentre il reddito medio regionale è di € 23.930. Una differenza di reddito apparentemente anomala, ma che con la *tabella 7* si può verificare e approfondire: è vero che in media il reddito dei bresciani è molto più basso di quello lombardo e (seppur meno marcatamente) di quello nazionale, ma tale dato varia molto a seconda del distretto sanitario osservato: per esempio nella prima fascia, nel distretto Oglio Ovest la

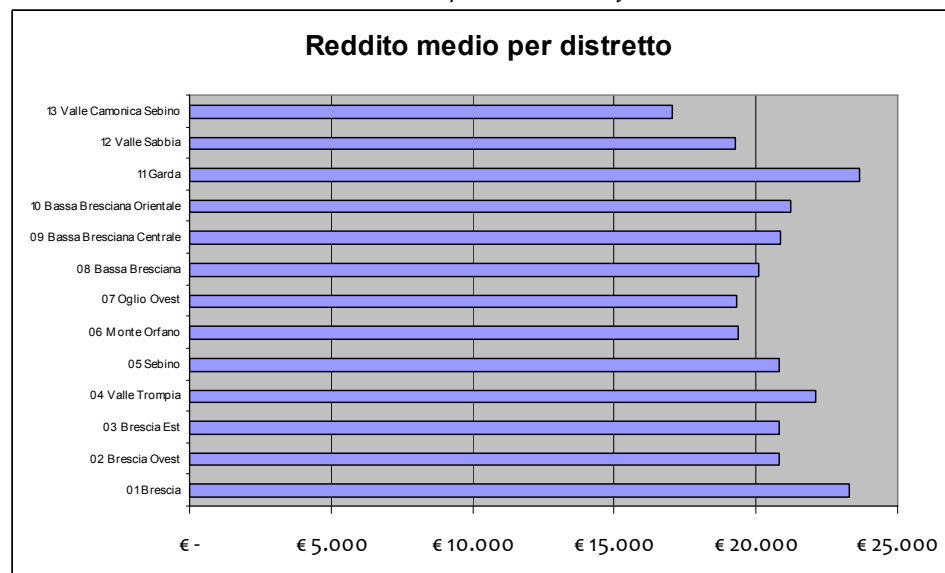
media è di 600 euro inferiore a quella provinciale. A livello aggregato, si va da un reddito medio di € 17.047 per il distretto Valle Camonica Sebino ad un reddito di € 23.639 del Garda (Brescia segue a ruota).

ACLI Nazionale	ACLI Lombardia	ACLI Brescia
Reddito medio	Reddito medio	Reddito medio
€ 21.934,00	€ 23.931,00	€ 20.996,00

Tabella 6 - Reddito medio ai diversi livelli territoriali

2011						
Distretto	fino a 15 mila	da 15-28 mila	da 28-55 mila	da 55-75 mila	oltre 75 mila	Reddito medio
01 Brescia	€ 9.051	€ 20.972	€ 35.924	€ 62.643	€ 102.804	€ 23.320
02 Brescia Ovest	€ 8.807	€ 20.822	€ 35.869	€ 64.647	€ 104.576	€ 20.793
03 Brescia Est	€ 9.416	€ 20.798	€ 35.348	€ 63.434	€ 114.522	€ 20.810
04 Valle Trompia	€ 9.471	€ 20.959	€ 36.018	€ 62.202	€ 104.380	€ 22.099
05 Sebino	€ 9.122	€ 20.736	€ 37.069	€ 62.602	€ 97.782	€ 20.821
06 Monte Orfano	€ 8.746	€ 20.525	€ 35.388	€ 63.506	€ 114.450	€ 19.354
07 Oglio Ovest	€ 8.419	€ 20.617	€ 35.415	€ 62.679	€ 108.192	€ 19.336
08 Bassa Bresciana	€ 9.768	€ 20.324	€ 35.593	€ 63.249	€ 104.796	€ 20.099
09 Bassa Bresciana Centrale	€ 10.132	€ 20.417	€ 35.434	€ 65.428	€ 94.199	€ 20.846
10 Bassa Bresciana Orientale	€ 9.647	€ 20.934	€ 35.442	€ 63.607	€ 102.532	€ 21.245
11 Garda	€ 9.913	€ 20.599	€ 37.092	€ 65.212	€ 100.014	€ 23.639
12 Valle Sabbia	€ 9.163	€ 20.577	€ 35.889	€ 62.975	€ 93.568	€ 19.270
13 Valle Camonica Sebino	€ 8.510	€ 20.246	€ 34.567	€ 61.684	€ 99.254	€ 17.047
<i>Fuori Provincia</i>	€ 8.978	€ 21.077	€ 37.674	€ 62.921	€ 120.742	€ 27.010
Totale	€ 9.088	€ 20.719	€ 35.796	€ 63.220	€ 104.565	€ 20.996

Tabella 7 – Reddito medio per distretto e fascia di reddito



Così invece il numero di soggetti suddivisi per fascia di reddito di

appartenenza e distretto socio sanitario (tabella 8):

Distretto	2008			2009			2010			2011		
	0-28 mila €	oltre 28 mila	Totale	0-28 mila €	oltre 28 mila	Totale	0-28 mila €	oltre 28 mila	Totale	0-28 mila €	oltre 28 mila	Totale soggetti
01 Brescia	5148	1713	6861	5552	1865	7417	5755	1987	7742	6.515	2.185	8.700
02 Brescia Ovest	2264	568	2832	2417	593	3010	2676	656	3332	3.201	728	3.929
03 Brescia Est	3406	814	4220	3890	888	4778	4108	929	5037	4.626	1.014	5.640
04 Valle Trompia	2110	576	2686	2294	607	2901	2265	606	2871	2.532	706	3.238
05 Sebino	914	207	1121	980	224	1204	1053	261	1314	1.224	282	1.506
06 Monte Orfano	624	115	739	770	117	887	721	138	859	830	143	973
07 Oglio Ovest	1516	278	1794	1797	329	2126	1705	322	2027	2.066	387	2.453
08 Bassa Bresciana	761	109	870	800	144	944	793	146	939	1.003	165	1.168
09 Bassa Bresciana Centrale	1354	283	1637	1478	302	1780	1455	306	1761	1.671	356	2.027
10 Bassa Bresciana Orientale	1084	259	1343	1169	275	1444	1224	275	1499	1.354	314	1.668
11 Garda	865	296	1161	967	325	1292	1026	324	1350	1.110	371	1.481
12 Valle Sabbia	1025	168	1193	1138	193	1331	1189	206	1395	1.338	223	1.561
13 Valle Camonica Sebino	3325	381	3706	4101	455	4556	4421	486	4907	4.726	536	5.262
Fuori Provincia	435	167	602	497	186	683	514	216	730	529	215	744
Totale	24831	5934	30765	27850	6503	34353	28905	6858	35763	32.725	7.625	40.350

Tabella 8 - Valori assoluti distribuiti per distretto e macrofascia di reddito

Si è accennato inizialmente alla distribuzione quantitativa per genere: vediamo ora le differenze di reddito.

A fronte di un aumento più marcato (in termini di numerosità) delle donne rispetto agli uomini, si noti come la variazione del reddito medio abbia segno opposto: aumento di € 213 per i maschi, diminuzione di € 814 per le femmine. Entrando nel dettaglio, gli uomini vedono un incremento generalizzato in 4 delle 5 categorie trattate.

Diversamente, le donne registrano un forte decremento proprio nelle 3 categorie più numerose.

Ancora una volta viene confermato che la differenza di genere comporta una conseguenza di disparità reddituale, che si incrementa con l'aumentare dell'età e si consolida, di conseguenza, con il raggiungimento della pensione.

fascia età	2008				2009				2010			
	Uomini	Red medio	Donne	Red medio	U	Red medio	D	Red medio	U	Red medio	D	Red medio
0-25	399	€ 13.666	304	€ 12.120	498	€ 14.911	456	€ 12.768	526	€ 15.262	589	€ 13.414
26-35	2297	€ 22.745	2385	€ 17.279	2414	€ 23.152	2573	€ 18.009	3017	€ 23.983	3153	€ 17.956
36-50	5422	€ 28.914	4112	€ 18.819	5581	€ 29.551	4271	€ 19.443	5294	€ 29.235	4257	€ 19.361
51-65	4832	€ 28.397	2823	€ 17.237	5144	€ 28.427	3261	€ 16.883	5384	€ 28.324	3860	€ 15.890
oltre 65	4516	€ 20.123	3675	€ 13.812	5045	€ 19.490	5110	€ 12.690	4982	€ 20.676	4701	€ 13.438
Totale complessivo	17466	€ 25.337	13299	€ 16.665	18682	€ 25.302	15671	€ 16.275	19203	€ 25.550	16560	€ 16.391

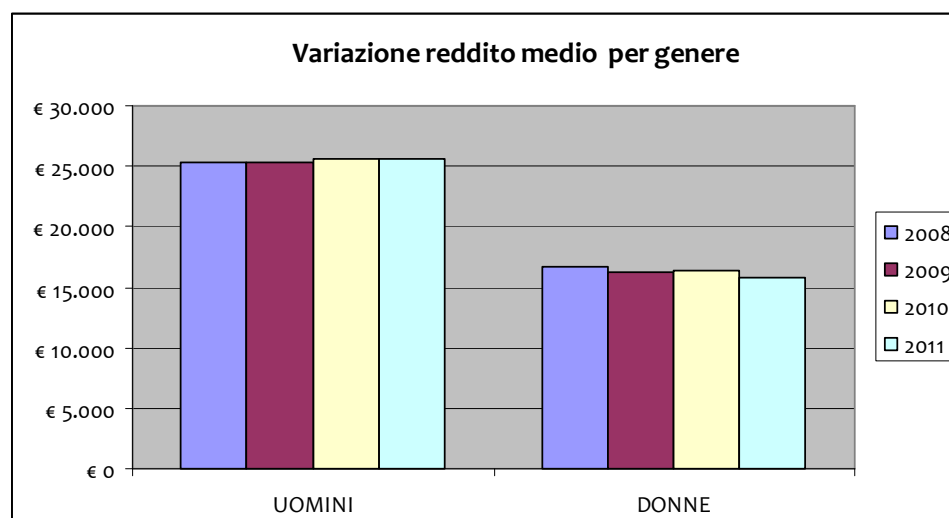
Tabella 9a - Maschi e Femmine per fascia di età distribuiti con Reddito medio

fascia età	2011				Variazione 2008-2011			
	U	Red medio	D	Red medio	U	Red medio	D	Red medio
0-25	708	€ 15.283	626	€ 13.073	309	€ 1.617	322	€ 953
26-35	2828	€ 22.896	2936	€ 17.675	531	€ 151	551	€ 396
36-50	6338	€ 28.872	5193	€ 18.695	916	-€ 42	1081	-€ 124
51-65	5882	€ 28.753	4636	€ 15.322	1050	€ 356	1813	-€ 1.915
oltre 65	5648	€ 21.100	5555	€ 12.982	1132	€ 977	1880	-€ 830
Totale complessivo	21404	€ 25.550	18946	€ 15.851	3938	€ 213	5647	-€ 814

Tabella 9a - Maschi e Femmine per fascia di età distribuiti con Reddito medio

Fascia	2008				2009				2010				2011			
	Uomini	%	Donne	%	U	%	D	%	U	%	D	%	U	%	D	%
fino a € 15.000	2924	16,7%	6331	47,6%	3322	17,8%	7929	50,6%	3105	16,2%	8017	48,4%	3501	16,4%	9588	50,6%
da € 15.001 a € 28.000	9756	55,9%	5820	43,8%	10285	55,1%	6314	40,3%	10874	56,6%	6909	41,7%	12074	56,4%	7562	39,9%
da € 28.001 a € 55.000	4073	23,3%	1042	7,8%	4251	22,8%	1317	8,4%	4388	22,9%	1492	9,0%	4909	22,9%	1633	8,6%
da € 55.001 a € 75.000	434	2,5%	78	0,6%	480	2,6%	73	0,5%	482	2,5%	96	0,6%	521	2,4%	109	0,6%
oltre € 75.001	281	1,6%	28	0,2%	344	1,8%	38	0,2%	354	1,8%	46	0,3%	399	1,9%	54	0,3%
Totale complessivo	17468	100,0%	13299	100,0%	18682	100,0%	15671	100,0%	19203	100,0%	16560	100,0%	21404	100,0%	18946	100,0%

Tabella 9b - Maschi e Femmine per fascia di reddito



Analizzando le due categorie di genere per fascia di reddito, si nota che rimane costante il dato che vede la maggior parte delle donne confinate nella prima fascia: si passa dal 47,6% del 2008 al 50,6% del 2011! Tutto questo, ricordiamo, nonostante il numero di donne che

Un'ulteriore spunto è rappresentato dal numero di soggetti titolari della prima casa (tabella 10). Il rapporto ISTAT relativo all'anno 2010 rileva che il 73,6% degli italiani è proprietario della casa di abitazione. Nonostante l'aumento della numerosità dei soggetti esaminati, la composizione della tabella rimane pressoché invariata: con l'aumentare del reddito aumenta (ovviamente) anche il numero dei possessori di prima casa.

compongono il campione sia notevolmente aumentato...quanta strada ancora da fare...

Tuttavia osserviamo che, nonostante la percentuale media sia stabile (dal 65,28% del 2008 al 65,72% del 2011), per gli appartenenti alla prima fascia vi è stata una diminuzione un po' più marcata, soprattutto nell'ultimo anno. L'osservazione può sembrare poco rilevante, ma sarà confermata dai dati relativi ai mutui stipulati.

Fascia	2008			2009			2010			2011		
	Soggetti	Possessori abitazione principale	%	Soggetti	Possessori abitazione principale	%	Soggetti	Possessori abitazione principale	%	Soggetti	Possessori abitazione principale	%
fino a €.15.000	9255	5692	61,50%	11251	6798	60,42%	11122	6959	62,57%	13089	7982	60,98%
da €.15.001 a €.28.000	15576	9932	63,76%	16599	10548	63,55%	17783	11429	64,27%	19636	12382	63,06%
da €.28.001 a €.55.000	5115	3792	74,13%	5568	4114	73,89%	5880	4374	74,39%	6542	4928	75,33%
da €.55.001 a €.75.000	512	412	80,47%	553	446	80,65%	578	457	79,07%	630	494	78,41%
oltre €.75.001	307	256	83,39%	382	310	81,15%	400	332	83,00%	453	372	82,12%
Totale complessivo	30765	20084	65,28%	34353	22216	64,67%	35763	23551	65,85%	40350	26518	65,72%

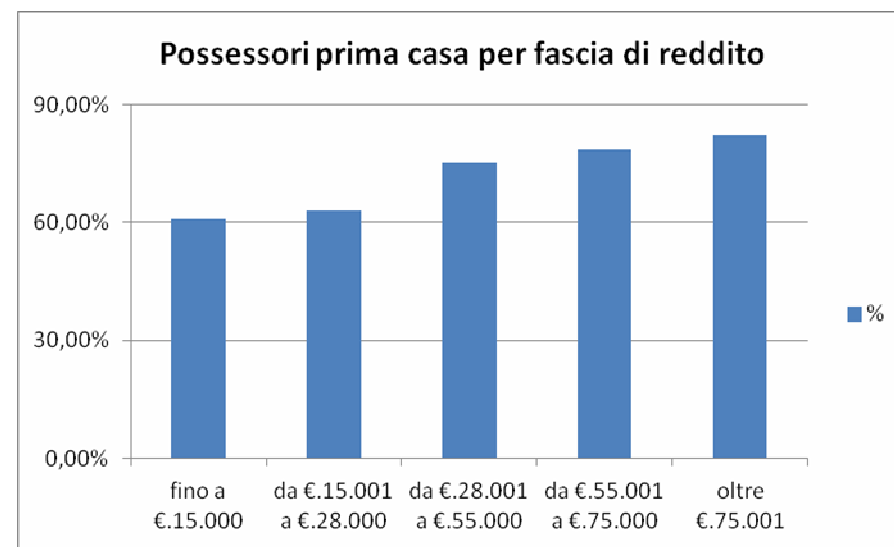
Tabella 10 – Soggetti proprietari di abitazione principale

L'ultima analisi relativa alla situazione reddituale riguarda i soggetti stranieri che risiedono e lavorano a Brescia: con l'aumentare del numero di contribuenti analizzati (passati dai 1.167 del 2008 ai 2.080 del 2011) aumenta il numero degli appartenenti alla prima fascia (si passa dal 34,79% al 39,86%).

L'andamento del reddito è (a livello generale) accentuato rispetto a quanto osservato a livello generale: nella prima fascia la diminuzione è di 788 euro, nella seconda di 289 euro.

Tali diminuzioni sono probabilmente da attribuire alla perdita del posto di lavoro, che come sappiamo significa una serie di difficoltà legate alla permanenza nel nostro paese (permesso di soggiorno, etc...)

Risulta evidente come una situazione economica precaria non possa portare ad altro che ad una più difficile convivenza ed integrazione.



Distretto	2008		2009		2010		2011	
	Soggetti	%	Soggetti	%	Soggetti	%	Soggetti	%
01 Brescia	243	20,82%	314	22,02%	356	22%	467	22%
02 Brescia Ovest	143	12,25%	166	11,64%	195	12%	271	13%
03 Brescia Est	163	13,97%	208	14,59%	239	15%	340	16%
04 Valle Trompia	78	6,68%	69	4,84%	60	4%	96	5%
05 Sebino	32	2,74%	39	2,73%	49	3%	72	3%
06 Monte Orfano	19	1,63%	24	1,68%	29	2%	34	2%
07 Oglio Ovest	78	6,68%	111	7,78%	116	7%	133	6%
08 Bassa Bresciana	52	4,46%	70	4,91%	64	4%	107	5%
09 Bassa Bresciana Centrale	79	6,77%	85	5,96%	84	5%	101	5%
10 Bassa Bresciana Orientale	85	7,28%	77	5,40%	97	6%	105	5%
11 Garda	59	5,06%	64	4,49%	67	4%	73	4%
12 Valle Sabbia	40	3,43%	62	4,35%	77	5%	95	5%
13 Valle Camonica Sebino	76	6,51%	117	8,20%	134	8%	165	8%
Fuori Provincia	20	1,71%	20	1,40%	16	1%	21	1%
Totale	1167	100,00%	1426	100,00%	1583	100%	2080	100%

Tabella 11 - Valori assoluti soggetti stranieri distribuiti per distretto

Fascia	2008			2009			2010			2011		
	Stranieri	%	Red medio	Stranieri	%	Red medio	Stranieri	%	Red medio	Stranieri	%	Red medio
fino a €.15.000	406	34,79%	€ 9.874	476	33,38%	€ 9.914	611	38,60%	€ 9.310	829	39,86%	€ 9.086
da €.15.001 a €.28.000	634	54,33%	€ 19.979	820	57,50%	€ 19.945	860	54,33%	€ 19.707	1099	52,84%	€ 19.690
da €.28.001 a €.55.000	112	9,60%	€ 34.634	114	7,99%	€ 35.329	96	6,06%	€ 35.119	130	6,25%	€ 34.881
da €.55.001 a €.75.000	8	0,69%	€ 60.905	9	0,63%	€ 63.308	11	0,69%	€ 61.677	14	0,67%	€ 61.633
oltre €.75.001	7	0,60%	€ 89.069	7	0,49%	€ 95.708	5	0,32%	€ 89.100	8	0,38%	€ 94.789
Totale complessivo	1167	100,00%	€ 18.565	1426	100,00%	€ 18.472	1583	100,00%	€ 17.139	2080	100,00%	€ 16.984

Tabella 12 - Distribuzione con fascia di reddito e reddito medio

PARTE II – ONERI E SPESE

L'impostazione del Rapporto sui redditi dei bresciani divide quella che è la parte relativa alla situazione reddituale, analizzata da varie prospettive, da quella inerente le spese. Solo analizzando entrambi gli

2.1 Spese sanitarie

Nella categoria “spese sanitarie” vengono comprese:

- spese sanitarie “classiche”: farmaci e visite specialistiche (rigo E1 del mod. 730);
- spese per addetti all'assistenza personale (per persone non autosufficienti – rigo E15);
- contributi per addetti ai servizi domiciliari e familiari (colf e badanti – rigo E24);
- spese mediche di assistenza dei portatori di handicap (case di riposo – rigo E26).

Nel corso degli anni, dal 2008 al 2011, l'importo medio della spesa sanitaria è leggermente diminuito, passando da 1.073 € a 1.022 €; tale variazione si verifica anche all'interno delle singole fasce di reddito. Facendo però una media sul totale dei soggetti osservati, risulta che la spesa media è di € 660: bisogna infatti tenere in considerazione che tra i 40.350 contribuenti analizzati, più di 14.000 non sostengono spese sanitarie. I motivi possono essere diversi:

- alcuni soggetti rimandano le spese che ritengono “non urgenti” per mancanza di risorse economiche;

aspetti è possibile comprendere appieno la situazione di un soggetto e, in generale, lo stato di salute economica e non dei cittadini bresciani.

Il fatto che la normativa fiscale le tenga separate e ne disciplini in modo variegato la detraibilità/deducibilità non può esimerci da una loro osservazione globale: si tratta comunque di oneri sostenuti per la cura propria o dei propri familiari, e osservando i quali è possibile capire molti aspetti “sociali” che discendono direttamente dalla situazione reddituale dei soggetti osservati.

- importo delle spese troppo basso: esiste una soglia minima (franchigia) di € 129 per la quale non è prevista alcuna detrazione;
- spese sanitarie coperte dal SSN o da assicurazioni private (ad esempio quelle aziendali);
- spese sanitarie sostenute da soggetti incapienti;

Il dato risulta in linea con il livello nazionale, per il quale la spesa media è di € 1.022.

Fascia	2008		2009		2010		2011	
	Soggetti	Spesa media	Soggetti	Spesa media	Soggetti	Spesa media	Soggetti	Spesa media
fino a €15.000	4821	€ 921	4821	€ 905	5440	€ 894	5983	€ 933
da €15.001 a €28.000	10841	€ 1.045	11354	€ 963	12663	€ 964	13897	€ 976
da €28.001 a €55.000	3899	€ 1.254	4265	€ 1.138	4681	€ 1.156	5278	€ 1.161
da €55.001 a €75.000	408	€ 1.548	448	€ 1.290	470	€ 1.303	515	€ 1.487
oltre €75.001	236	€ 1.641	285	€ 1.605	316	€ 1.796	361	€ 1.540
Totale complessivo	20205	€ 1.073	21173	€ 1.001	23570	€ 1.004	26034	€ 1.022

Tabella 13a - Spese sanitarie per fascia di reddito

ACLI Nazionale	ACLI Brescia
Spese sanitarie	Spese sanitarie
€ 1.027,00	€ 1.022,00

Tabella 13b - Spese sanitarie per fascia di reddito

Risulta però molto importante osservare il dato relativo alla percentuale di soggetti che sostengono spese sanitarie: se in media tale percentuale si aggira intorno al 65%, vediamo come per la fascia più bassa la percentuale sia ben più bassa (45,71%). Addirittura

osservando il dato sui diversi anni, si vede come i soggetti aumentino in tutte le fasce di reddito, mentre diminuiscono di ben 7 punti percentuali nella fascia fino a 15.000 euro. Si evidenzia pertanto come anche la spesa sanitaria sia un costo non accessibile a tutti.

Fascia	2008		2011	
	totale	% tot	totale	%tot
fino a €15.000	4821	52,09%	5983	45,71%
da €15.001 a €28.000	10841	69,60%	13897	70,77%
da €28.001 a €55.000	3899	76,23%	5278	80,68%
da €55.001 a €75.000	408	79,69%	515	81,75%
oltre €75.001	236	76,87%	361	79,69%
Totale complessivo	20205	65,68%	26034	64,52%

Tabella 13c - Spesa sanitaria ai diversi livelli territoriali

Assistenza agli anziani non autosufficienti: la tabella 14a mostra il numero di soggetti che hanno portato in detrazione lo stipendio erogato alle badanti, mentre la tabella 14b mostra il numero di persone che hanno pagato contributi a colf o badanti che hanno alle loro dipendenze.

Dal 2008 al 2011 il dato relativo a persone che usufruiscono del lavoro di colf e badanti per l'assistenza è quadruplicato; tuttavia il totale è infinitesimo rispetto al numero di dichiarazioni inviate: 256 su 40350, nemmeno l'1%. L'assunzione di una badante comporta una spesa (rappresentata da stipendio lordo, contributi, TFR) che supera

abbondantemente i 10.000 €. Se pensiamo che per far fronte a questa spesa molti soggetti hanno a disposizione un reddito medio lordo di 20.966 euro (sul totale), si vede come solo pochi possano usufruire di questo "servizio". Si tenga anche conto della difficoltà ad ottenere una pensione di accompagnamento per un anziano non autosufficiente.

Distretto	2008		2009		2010		2011	
	Soggetti	Reddito medio	Soggetti	Reddito medio	Soggetti	Reddito medio	Soggetti	Reddito medio
01 Brescia	30	€ 22.930,73	34	€ 19.180,41	68	€ 16.854,65	100	€ 20.674,00
02 Brescia Ovest	6	€ 19.275,33	8	€ 19.991,75	9	€ 25.013,44	14	€ 16.534,00
03 Brescia Est	4	€ 16.421,75	8	€ 16.536,63	20	€ 23.904,60	31	€ 15.679,00
04 Valle Trompia	3	€ 19.195,33	3	€ 13.117,67	9	€ 15.328,56	24	€ 19.264,00
05 Sebino	3	€ 18.444,00	4	€ 18.903,25	6	€ 24.580,33	11	€ 15.808,00
06 Monte Orfano	3	€ 18.469,33	5	€ 18.000,80	8	€ 18.532,88	8	€ 17.933,00
07 Oglio Ovest	2	€ 17.161,00	2	€ 17.595,50	3	€ 15.725,67	10	€ 16.425,00
08 Bassa Bresciana	1	€ 21.675,00	3	€ 20.090,67	6	€ 24.678,00	6	€ 20.473,00
09 Bassa Bresciana Centrale	1	€ 18.915,00	1	€ 19.212,00	10	€ 20.165,50	9	€ 18.918,00
10 Bassa Bresciana Orientale	1	€ 9.274,00	1	€ 9.422,00	6	€ 18.522,83	8	€ 18.823,00
11 Garda	0	-	2	€ 18.170,00	1	€ 17.114,00	5	€ 22.338,00
12 Valle Sabbia	0	-	0	-	1	€ 22.471,00	2	€ 13.757,00
13 Valle Camonica Sebino	3	€ 15.589,33	8	€ 18.407,13	25	€ 17.497,24	24	€ 18.078,00
Fuori Provincia	2	€ 22.773,00	2	€ 16.554,50	6	€ 24.154,33	4	€ 13.478,00
Totale	59	€ 20.577,75	81	€ 18.396,72	178	€ 19.174,21	256	€ 18.748,00

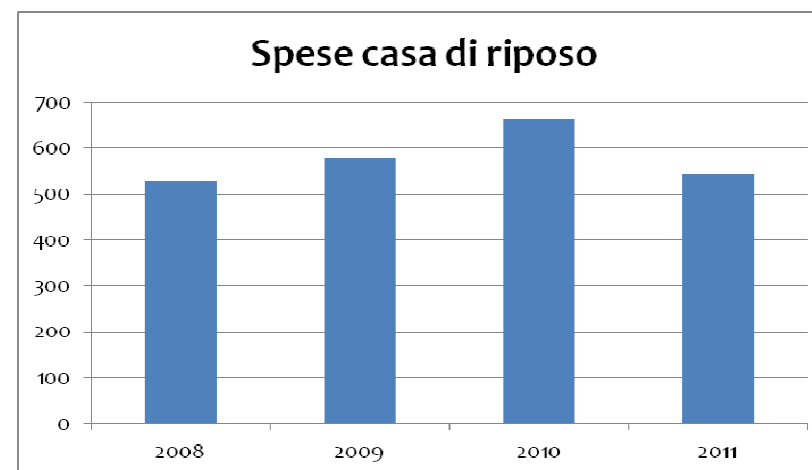
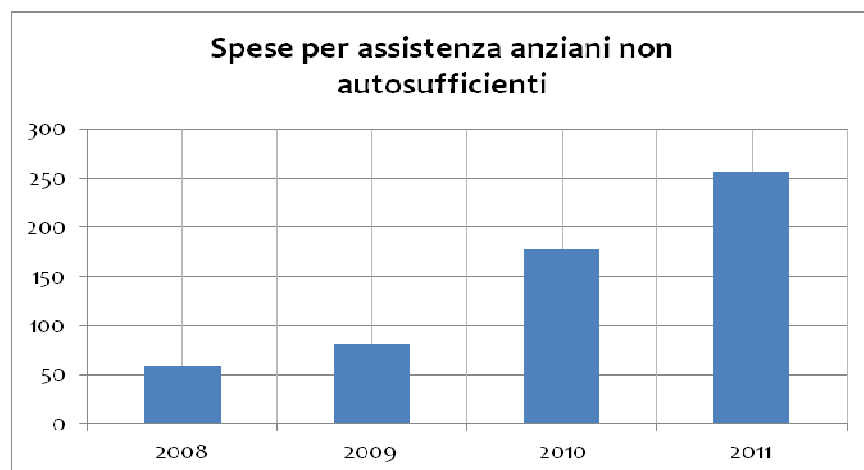
Tabella 14a – Soggetti che hanno sostenuto spese per addetti all'assistenza personale

Fascia	2008		2009		2010		2011		Variazioni 2008-2011	
	Soggetti	spesa media	Soggetti	spesa media	Soggetti	spesa media	Soggetti	spesa media	Su n. soggetti	Su spesa media
fino a €15.000	46	€ 683	76	€ 738	117	€ 792	162	€ 1.075	252%	57%
da €15.001 a €28.000	88	€ 706	116	€ 729	155	€ 780	264	€ 989	200%	40%
da €28.001 a €55.000	59	€ 643	69	€ 616	87	€ 706	136	€ 862	131%	34%
da €55.001 a €75.000	8	€ 700	15	€ 703	21	€ 724	19	€ 798	138%	14%
oltre €75.001	11	€ 664	8	€ 656	17	€ 779	26	€ 894	136%	35%
Totale complessivo	212	€ 681	284	€ 701	397	€ 764	607	€ 973	186%	43%

Tabella 14b - Contributi per addetti ai servizi domestici e familiari

L'ultima colonna della tabella, che pone a confronto gli anni 2008 e 2011 per misurare la variazione intercorsa, mostra come sia stato ingente l'aumento dei soggetti che hanno sostenuto spese relative alla contribuzione previdenziale per le colf/badanti. In particolare, si noti come il notevole incremento tra il 2010 e il 2011. Tale dato non si spiega (purtroppo) con una novità normativa positiva; è invece motivato dal fatto che il CAF-ACLI di Brescia ha informato capillarmente tutti i

soggetti che hanno aperto una pratica al Patronato: grazie a questa informazione puntuale e precisa, molti contribuenti sono venuti a conoscenza di questo beneficio e ne hanno usufruito. Questo esempio fa capire ancora una volta come la difficoltà a leggere le disposizioni normative impedisce a molti soggetti di beneficiare di detrazioni e agevolazioni alle quali probabilmente avrebbero diritto.



Casa di riposo: su un totale di soggetti analizzati pari a 40.350, solo 544 (1,34% - nel 2008 erano l'1,75%) hanno beneficiato di questa agevolazione. Una cifra molto bassa, se teniamo conto di quanti, per parenti più o meno vicini, sostengono questo tipo di spesa. Da notare ulteriormente che diversamente dagli anni precedenti, nei quali vi è stato un costante aumento dei soggetti interessati da questa

deduzione, quest'anno si è registrato un decremento (a fronte di un aumento dei soggetti compresi nel campione). Questo è dovuto sostanzialmente ad alcuni chiarimenti normativi che hanno ristretto le possibilità di deduzione di questa spesa. Per la stessa ragione è diminuita anche la spesa media, da € 6.681 del 2008 ad € 6.006 del 2011.

Fascia	2008		2009		2010		2011	
	Soggetti	Spesa media	Soggetti	Spesa media	Soggetti	Spesa media	Soggetti	Spesa media
fino a €15.000	234	€ 6.521	246	€ 6.191	251	€ 6.403	223	€ 6.304
da €15.001 a €28.000	231	€ 6.574	252	€ 7.071	322	€ 6.241	251	€ 5.818
da €28.001 a €55.000	52	€ 7.551	66	€ 6.833	76	€ 7.095	60	€ 5.768
da €55.001 a €75.000	5	€ 6.075	6	€ 7.095	4	€ 2.721	4	€ 3.454
oltre €75.001	9	€ 8.936	10	€ 8.021	9	€ 9.574	6	€ 6.923
Totale complessivo	531	€ 6.681	580	€ 6.688	662	€ 6.434	544	€ 6.006

Tabella 15a - Spese mediche e di assistenza dei portatori di handicap (per fascia di reddito)

La tabella 15b ci permette invece, seppur senza avere un campione molto ampio, di vedere come a seconda della zona di appartenenza cambino il costo e la possibilità di accesso al servizio. Sono stati evidenziati, nel 2011, il valore più alto e più basso sia relativamente alla

spesa media che al reddito medio. Il costo maggiore risulta per i soggetti residenti a Brescia, come dire che le strutture residenziali per anziani site in città sono più care rispetto a quelle della provincia. ...

Distretto	2008			2009			2010			2011		
	Soggetti	Spesa media	Red medio	Soggetti	Spesa media	Red medio	Soggetti	Spesa media	Red medio	Soggetti	Spesa media	Red medio
01 Brescia	124	€ 7.024	€ 25.725	149	€ 7.223	€ 26.689	158	€ 6.983	€ 25.950	118	€ 7.140	€ 24.543
02 Brescia Ovest	32	€ 5.240	€ 21.799	30	€ 4.759	€ 18.440	52	€ 5.187	€ 19.494	40	€ 3.876	€ 20.854
03 Brescia Est	71	€ 6.001	€ 18.431	89	€ 6.852	€ 19.099	98	€ 6.322	€ 19.979	65	€ 6.933	€ 19.379
04 Valle Trompia	47	€ 6.616	€ 18.616	45	€ 6.642	€ 18.030	53	€ 5.565	€ 21.340	30	€ 5.460	€ 17.492
05 Sebino	12	€ 6.230	€ 15.904	15	€ 6.103	€ 15.813	21	€ 5.809	€ 17.321	21	€ 4.103	€ 18.665

06 Monte Orfano	36	€ 7.409	€ 16.685	39	€ 7.880	€ 16.327	35	€ 7.639	€ 15.643	26	€ 5.575	€ 17.380
07 Oglio Ovest	37	€ 6.329	€ 17.693	40	€ 5.803	€ 19.474	59	€ 6.140	€ 16.978	65	€ 4.860	€ 15.669
08 Bassa Bresciana	14	€ 7.265	€ 15.102	17	€ 7.545	€ 17.951	18	€ 8.370	€ 18.482	23	€ 7.240	€ 15.550
09 Bassa Bresciana Centrale	41	€ 7.609	€ 16.733	45	€ 6.896	€ 15.505	46	€ 7.058	€ 15.003	44	€ 6.558	€ 14.745
10 Bassa Bresciana Orientale	14	€ 5.796	€ 15.176	16	€ 6.006	€ 14.100	15	€ 7.217	€ 16.293	16	€ 6.309	€ 19.785
11 Garda	19	€ 9.781	€ 24.394	17	€ 8.160	€ 22.548	23	€ 8.640	€ 22.283	21	€ 6.308	€ 20.212
12 Valle Sabbia	29	€ 5.504	€ 17.298	37	€ 5.239	€ 19.248	41	€ 5.180	€ 19.285	31	€ 6.199	€ 18.979
13 Valle Camonica Sebino	46	€ 5.846	€ 15.318	34	€ 5.759	€ 16.614	35	€ 4.709	€ 17.639	40	€ 4.667	€ 19.204
Fuori Provincia	9	€ 9.673	€ 27.752	7	€ 8.088	€ 32.914	8	€ 7.574	€ 22.852	4	€ 10.264	€ 30.366
Totale	531	€ 6.681	€ 19.862	580	€ 6.687	€ 20.368	662	€ 6.434	€ 20.372	544	€ 6.006	€ 19.490

Tabella 15b - Spese mediche e di assistenza dei portatori di handicap (per distretto)

2.2 Mutui

Nonostante la difficoltà di accesso al credito e la stagnazione del mercato immobiliare, anche nell'ultimo anno si registra un aumento del numero dei mutui, anche se come vedremo nelle successive tabelle, il dato è da osservare con riguardo al numero di mutui stipulati in ogni singolo anno. Registriamo in particolare come, dal 2008 al 2011,

sia aumentato il numero totale dei mutui aperti, anche se la percentuale dei soggetti che hanno in corso un finanziamento con mutuo sul totale del campione è diminuita: 15,20% del 2008 contro il 13,47 del 2011. Continua invece (piccola soddisfazione) la diminuzione del valore totale degli interessi pagati: -22% dal 2008.

Fascia	2008		2009		2010		2011		Var 2008-2011	
	Mutui in corso	Media Interessi	Mutui in corso	Media Interessi	Mutui in corso	Media Interessi	Mutui in corso	Media Interessi	Mutui in corso	Media Interessi
fino a €15.000	725	€ 1.691	739	€ 1.767	786	€ 1.464	800	€ 1.263	10%	-25%
da €15.001 a €28.000	2802	€ 1.980	3111	€ 2.166	3.211	€ 1.817	3.250	€ 1.589	16%	-20%
da €28.001 a €55.000	987	€ 2.232	1174	€ 2.338	1.136	€ 1.877	1.178	€ 1.602	19%	-28%
da €55.001 a €75.000	107	€ 2.273	134	€ 2.519	118	€ 2.193	128	€ 1.801	20%	-21%
oltre €75.001	58	€ 2.326	74	€ 2.301	74	€ 2.119	82	€ 1.771	41%	-24%
Totale complessivo	4679	€ 1.999	5232	€ 2.159	5.325	€ 1.790	5.438	€ 1.552	16%	-22%

Tabella 16a - Mutui ipotecari per acquisto abitazione principale (fasce di reddito)

ACLI Nazionale	ACLI Brescia
Interessi per mutuo prima casa	
€ 1.468,00	€ 1.522,00

Tabella 16b – Interessi su mutui abitazione principale ai diversi livelli territoriali

Nella tabella 16c vengono evidenziati i mutui stipulati nei diversi anni (a partire dal 1999) evidenziando la media di interessi pagati (si ricorda che, ovviamente, con il passare degli anni dalla stipula gli interessi pagati scendono con lo scendere del debito residuo). L'anno nel quale

sono stati stipulati il maggior numero di mutui è il 2005, con ben 750 nuovi contratti. Diversamente nel 2010 sono stati 502: il 33% in meno.

Ultimi 10 anni	2008		2009		2010		2011	
Anno stipula	Mutui in corso	Media interessi	Mutui in corso	Media interessi	Mutui in corso	Media interessi	Mutui in corso	Media interessi
1999	295	€ 1.265	310	€ 1.199	-	-	-	-
2000	390	€ 1.457	393	€ 1.430	377	€ 891	-	-
2001	376	€ 1.563	373	€ 1.581	352	€ 1.068	343	€ 761
2002	456	€ 1.791	424	€ 1.841	403	€ 1.255	374	€ 875
2003	483	€ 2.005	493	€ 2.091	471	€ 1.412	448	€ 1.051
2004	585	€ 2.183	609	€ 2.243	594	€ 1.618	562	€ 1.213
2005	750	€ 2.274	731	€ 2.422	701	€ 1.831	680	€ 1.394
2006	717	€ 2.354	726	€ 2.513	714	€ 2.042	710	€ 1.612
2007	627	€ 2.186	670	€ 2.673	677	€ 2.286	694	€ 1.860
2008	-	-	503	€ 2.405	534	€ 2.484	554	€ 2.164
2009	-	-	-	-	502	€ 2.139	571	€ 1.979
2010	-	-	-	-	-	-	502	€ 1.964
Totale complessivo	4679	€ 1.999	5232	€ 2.159	5.325	€ 1.790	5.438	€ 1.552

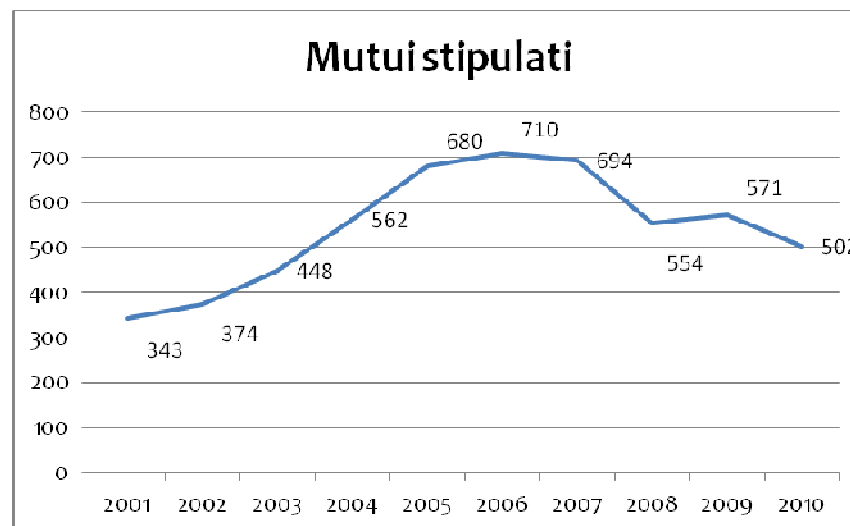
Tabella 16c - Interessi per mutui ipotecari per acquisto abitazione principale - dati sugli ultimi 10 anni di stipula

E' possibile inoltre considerare la percentuale di soggetti, distinti per fascia di reddito, che accede ad un mutuo ipotecario per l'acquisto della prima casa. Se in generale vi è una diminuzione, la stessa è più

marcata nella fascia più debole: se prima un soggetto ogni 13 accedeva ad un mutuo, ora solo uno su 17 se lo può permettere.

Fascia	2008			2009			2010			2011		
	Soggetti	Mutui contratti	%	Soggetti	Mutui contratti	%	Soggetti	mutui contratti	%	Soggetti	mutui contratti	%
fino a €15.000	9255	725	8%	11251	739	7%	11.122	786	7%	13.089	800	6%
da €15.001 a €28.000	15576	2802	18%	16599	3111	19%	17.783	3.211	18%	19.636	3.250	17%
da €28.001 a €55.000	5115	987	19%	5568	1174	21%	5.880	1.136	19%	6.542	1.178	18%
da €55.001 a €75.000	512	107	21%	553	134	24%	578	118	20%	630	128	20%
oltre €75.001	307	58	19%	382	74	19%	400	74	19%	453	82	18%
Totale complessivo	30765	4679	15%	34353	5232	15%	35.763	5.325	15%	40.350	5.438	13%

Tabella 16d - Mutui ipotecari per acquisto abitazione principale - percentuale di soggetti con mutuo



2.3 Assicurazione e previdenza

Come già ampiamente descritto nei precedenti *Rapporti*, anche quest'anno si conferma il dato relativo alla mancanza di strumenti di tutela della situazione assicurativa/previdenziale convenienti per i

contribuenti. Le tradizionali polizze sulla vita stipulate negli anni passati vanno ormai a scadenza, e non vengono sostituite: si passa dal 34% di soggetti assicurati nel 2008 al 25% nel 2011.

Fascia	2008				2009			
	Soggetti	Assicurati	%	spesa media	Soggetti	Assicurati	%	spesa media
fino a €15.000	9255	1667	18%	€ 773	11251	1533	17%	€ 728
da €15.001 a €28.000	15576	5760	37%	€ 867	16599	5580	36%	€ 783
da €28.001 a €55.000	5115	2392	47%	€ 918	5568	2423	47%	€ 830
da €55.001 a €75.000	512	308	60%	€ 1.059	553	306	60%	€ 964
oltre €75.001	307	188	61%	€ 1.093	382	224	73%	€ 1.064
Totale complessivo	30765	10315	34%	€ 873	34353	10066	33%	€ 798

Fascia	2010				2011			
	Soggetti	Assicurati	%	spesa media	Soggetti	Assicurati	%	spesa media
fino a €15.000	11122	1456	13%	€ 655	13089	1.478	11%	€ 594
da €15.001 a €28.000	17783	5404	30%	€ 771	19636	5.495	28%	€ 682
da €28.001 a €55.000	5880	2385	41%	€ 810	6542	2.503	38%	€ 720
da €55.001 a €75.000	578	270	47%	€ 878	630	293	47%	€ 846
oltre €75.001	400	206	52%	€ 1.045	453	230	51%	€ 987
Totale complessivo	35763	9721	27%	€ 772	40.350	9.999	25%	€ 690

Tabella 17a - Assicurazioni sulla vita, gli infortuni, l'invalidità e non autosufficienza

ACLI Nazionale	ACLI Brescia
Spesa media per assicurazione vita	
€ 582,00	€ 690,00

Tabella 17b - Assicurazioni sulla vita ai diversi livelli territoriali

Se le assicurazioni sulla vita diminuiscono, non aumentano le polizze di previdenza complementare. La percentuale di soggetti che ne hanno sottoscritta una è più che stabile al 2% dal 2008: si registra solo un timidissimo aumento nella prima fascia, ma il numero totale è

talmente basso che il dato è poco significativo. Forse il tema della previdenza complementare è stato risolto alla base con l'aumento dell'età pensionabile.

Fascia	2008			2009			2010			2011		
	Soggetti	Assicurati	%	Soggetti	Assicurati	%	Soggetti	Assicurati	%	Soggetti	Assicurati	%
fino a €15.000	9255	42	0%	11251	54	0%	11.122	78	1%	13089	95	1%
da €15.001 a €28.000	15576	202	1%	16599	260	2%	17.783	335	2%	19636	468	2%
da €28.001 a €55.000	5115	128	3%	5568	141	3%	5.880	183	3%	6542	227	3%
da €55.001 a €75.000	512	44	9%	553	52	9%	578	51	9%	630	56	9%
oltre €75.001	307	88	29%	382	108	28%	400	113	28%	453	104	23%
Totale complessivo	30765	504	2%	34353	615	2%	35763	760	2%	40350	950	2%

Tabella 18 – Soggetti con previdenza complementare suddivisi per fasce di reddito

2.4 Spese di Istruzione

Pur registrando un costante aumento delle spese di istruzione (universitaria), passate da 743 € nel 2008 ad 850 € nel 2011 (+14,40%), si sottolinea come il numero dei soggetti che sostengono queste spese non aumenti proporzionalmente all'aumento del campione totale (+

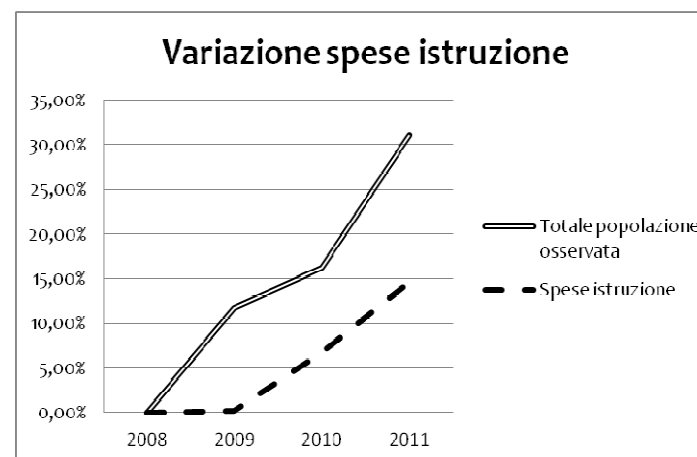
31%, vedi tabella 1). Pertanto si può affermare che la partecipazione all'istruzione universitaria è in calo nel corso dei quattro anni osservati.

Fascia	2008		2009		2010		2011	
	Soggetti	spesa media	Soggetti	spesa media	Soggetti	spesa media	Soggetti	spesa media
fino a €15.000	273	€ 799	228	€ 790	251	€ 745	263	€ 775
da €15.001 a €28.000	716	€ 655	742	€ 660	794	€ 644	827	€ 683
da €28.001 a €55.000	471	€ 713	482	€ 801	519	€ 834	575	€ 954
da €55.001 a €75.000	62	€ 1.079	64	€ 1.237	62	€ 1.106	69	€ 1.011
oltre €75.001	59	€ 1.434	68	€ 1.460	61	€ 1.694	78	€ 1.962
Totale complessivo	1581	€ 743	1584	€ 779	1687	€ 772	1812	€ 850

Tabella 19a – Spese di istruzione

ACLI Nazionale	ACLI Brescia
Spese di istruzione	
€ 765,00	€ 850,00

Tabella 19b – Spese di istruzione ai diversi livelli territoriali



Confrontando tali dati con quelli relativi ai soggetti che sostengono spese per il canone di locazione per studenti fuori sede, si può affermare che: circa il 6% degli studenti universitari bresciani studia in un'altra città dove si è trasferito. Risulta piuttosto difficile verificare tale dato, anche se è plausibile pensare che vi siano molti studenti che

alloggiano senza regolare contratto d'affitto. Tuttavia il numero dei soggetti che hanno usufruito della detrazione è aumentato costantemente dal 2008 ad oggi, segno che tale agevolazione, forse, ha spinto alcuni a richiedere al proprietario la regolarizzazione del contratto...

Fascia	2008		2009		2010		2011	
	Soggetti	Spesa media	Soggetti	Spesa media	Soggetti	Spesa media	Soggetti	Spesa media
fino a €15.000	6	€ 1.345	4	€ 1.438	10	€ 1.663	11	€ 2.228
da €15.001 a €28.000	30	€ 1.736	43	€ 1.703	40	€ 1.626	38	€ 1.550
da €28.001 a €55.000	22	€ 1.910	25	€ 2.872	38	€ 1.732	46	€ 1.697
da €55.001 a €75.000	2	€ 3.941	4	€ 2.308	5	€ 1.495	4	€ 1.898
oltre €75.001	3	€ 1.572	7	€ 2.022	7	€ 2.192	12	€ 1.974
Totale complessivo	63	€ 1.822	83	€ 2.098	100	€ 1.703	111	€ 1.737

Tabella 20 – Spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede

2.5 Interventi per risparmio energetico

Anche quest'anno, dopo durissime battaglie in parlamento e la sonora protesta delle associazioni di categoria, è stata confermata la detrazione del 55% per le spese relative al miglioramento energetico degli edifici. Si può discutere sull'importo del beneficio e sul tempo necessario per poterlo recuperare, ma in un momento di crisi economica come questo, sarebbe stato un bel problema togliere

anche questa agevolazione, che spinge alcuni soggetti ad investire per il miglioramento energetico della propria abitazione sostenendo spese "fatturate". Nel dettaglio, vediamo che dal 2008 ad oggi il numero di soggetti che beneficiano di questa agevolazione sia costantemente aumentato (circa 1 contribuente ogni 33). La spesa media è invece diminuita: ciò è dovuto al fatto che il recupero del 55% della spesa, prima consentito in 3 anni, ora è possibile solo in 10 anni.

Fascia	2008		2009		2010		2011		Var 2008-2011	
	Soggetti	spesa media	Soggetti	spesa media	Soggetti	spesa media	totale	Soggetti	totale	spesa media
fino a € 15.000	18	€ 987	63	€ 805	111	€ 880	160	€ 789	789%	-20%
da € 15.001 a € 28.000	96	€ 1.568	308	€ 1.460	501	€ 1.232	718	€ 1.157	648%	-26%
da € 28.001 a € 55.000	83	€ 1.955	207	€ 2.106	301	€ 1.830	414	€ 1.685	399%	-14%
da € 55.001 a € 75.000	11	€ 2.160	32	€ 2.436	51	€ 2.485	63	€ 2.317	473%	7%
oltre € 75.001	11	€ 3.853	34	€ 3.936	48	€ 3.108	60	€ 3.684	445%	-4%
Totale complessivo	219	€ 1.811	644	€ 1.786	1.012	€ 1.523	1.415	€ 1.429	546%	-21%

Tabella 21a- Interventi per il risparmio energetico divisi per fasce di reddito

ACLI Nazionale	ACLI Brescia
Importo interventi per risparmio energetico	
€ 2.009,00	€ 1.429,00

Tabella 21b - Importo interventi per risparmio energetico ai diversi livelli territoriali

CONCLUSIONI

I dati analizzati ci consentono di fare alcune considerazioni, che riteniamo ancor più valide poiché coincidenti con i trend individuati anche a livello nazionale da altre ricerche (Centri studi, ISTAT, etc...).

- Il monitoraggio della rilevazione ci ha in un certo senso consentito di monitorare questa crisi economica, dal suo nascere fino ad oggi: infatti alcuni indicatori sono per noi stati una spia già con la prima rilevazione del 2008 (redditi 2007, ndr), come le spese per stipula dei mutui per la casa che ci ha rivelato il costante calo dal 2005 (anno massimo di stipule con n. 750) ad oggi (con n. 502) con un calo pari al 33%;
- L'aumento dei soggetti che ricorrono all'aiuto di una badante o alla casa di riposo è evidente ma ancora molto basso se teniamo conto dei soggetti analizzati: le spese sono molto alte per cui solo pochi (e comunque con grossi sacrifici) se le possono permettere: c'è da chiedersi quali politiche sociali siano in campo per affrontare questa emergenza;
- A maggior ragione se guardiamo alla fascia di reddito più povera, rileviamo che perfino nelle spese sanitarie questi cittadini riescono ad accedervi in misura minore (45,71%) rispetto al dato complessivo (65%). Ma è guardando ai 4 anni che si nota un pericoloso livello di rinuncia all'accesso alle spese sanitarie del - 6,38%. E' grave, perché stiamo parlando di un diritto/bisogno primario della persona come la salute;
- Preoccupante il dato dei giovani al lavoro e delle iscrizioni all'università: nonostante la disoccupazione, molti giovani

rinunciano all'istruzione, forse disillusi che la stessa non possa condurre poi a serie prospettive di lavoro;

- In questa ultima rilevazione cogliamo un altro indicatore preoccupante, la diminuzione di chi sceglie di proseguire nell'istruzione universitaria. A fronte di un incremento notevole di utenti nella fascia di età più giovane (fino a 25 anni) che quindi scelgono di lavorare, non fa da riscontro un'altrettanto consistente aumento negli utenti che deducono le spese per l'università, quindi scelgono di studiare;
- Se guardiamo al mercato del lavoro italiano rispetto all'Europa e al mondo che denota bassa qualità, confermata (dalla ricerca Alma Laurea) sul basso tasso di laureati italiani rispetto alla media Ocse (20% contro 35%), con preoccupazione notiamo che se le scelte sono queste, la qualità non può che peggiorare sempre più. Abbiamo invece bisogno di un sostegno a professioni di alta qualità; quindi un sostegno alla formazione e magari – in tema di riforma del Mercato del lavoro, oggi in corso – di sostenere la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita;
- Per i giovani di oggi abbiamo però un'altra preoccupazione dopo aver rilevato che la previdenza complementare ha fallito l'obiettivo che si era data. A stipendi bassi di oggi rischia di sommarsi un impoverimento futuro, nel momento in cui questa generazione si ritirerà dal lavoro;
- È da notare inoltre che da quando è nato questo rapporto (che è ormai alla quarta edizione), non è intervenuta alcuna novità

in termini di detrazioni di imposta. Sappiamo come queste rappresentino da un lato la possibilità per i contribuenti di recuperare alcune somme spese, e dall'altro un modo efficace per combattere l'evasione. Introdurre nuove detrazioni, ben calibrate sui settori dove alta e notoria è l'evasione, porterebbe certamente a rigore, crescita ed equità;

- Si evidenzia inoltre una forte differenza nel reddito medio tra le diverse zone della provincia, dovuta sicuramente ai diversi tipi di impiego, ma che deve essere tenuta in considerazione al fine di una adeguata programmazione dei servizi, in epoca di tagli;
- Innanzitutto si rimarca con forza la caduta di potere di acquisto dei bresciani, con un decremento importante dei redditi medi a fronte del continuo aumento dei prezzi dei beni di consumo.
- Si raschia il barile; l'incremento dell'utenza, in assenza di novità nelle agevolazioni, denota la necessità di recuperare un rimborso seppur piccolo delle spese sostenute. In particolare la prima fascia di reddito nei 4 anni perde uno stipendio e

mezzo (1.179 euro) per cui, riuscire a recuperare anche solo 60 euro è importante per cercare di arrivare alla fine del mese;

- Dobbiamo anche considerare che in questa faticosa ricerca di quadrare il bilancio familiare c'è chi parte più svantaggiato. Sono in primo luogo le donne, il cui reddito medio è inferiore di quasi 10 mila euro rispetto a quello dei maschi;
- Gli stranieri che rispetto al reddito medio complessivo sono penalizzati di 4 mila euro;
- Non viene smentita con questa rilevazione la sensazione, ormai diventata certezza, che chi è povero diventa sempre più povero;

Ce n'è a sufficienza per un ripensamento sostanziale delle politiche a sostegno del reddito e di welfare. Altro che smantellare il welfare, occorre porvi mano, soprattutto in periodo di crisi economica e di finanza pubblica per definire le priorità della spesa: meno opere faraoniche e più politiche sociali.

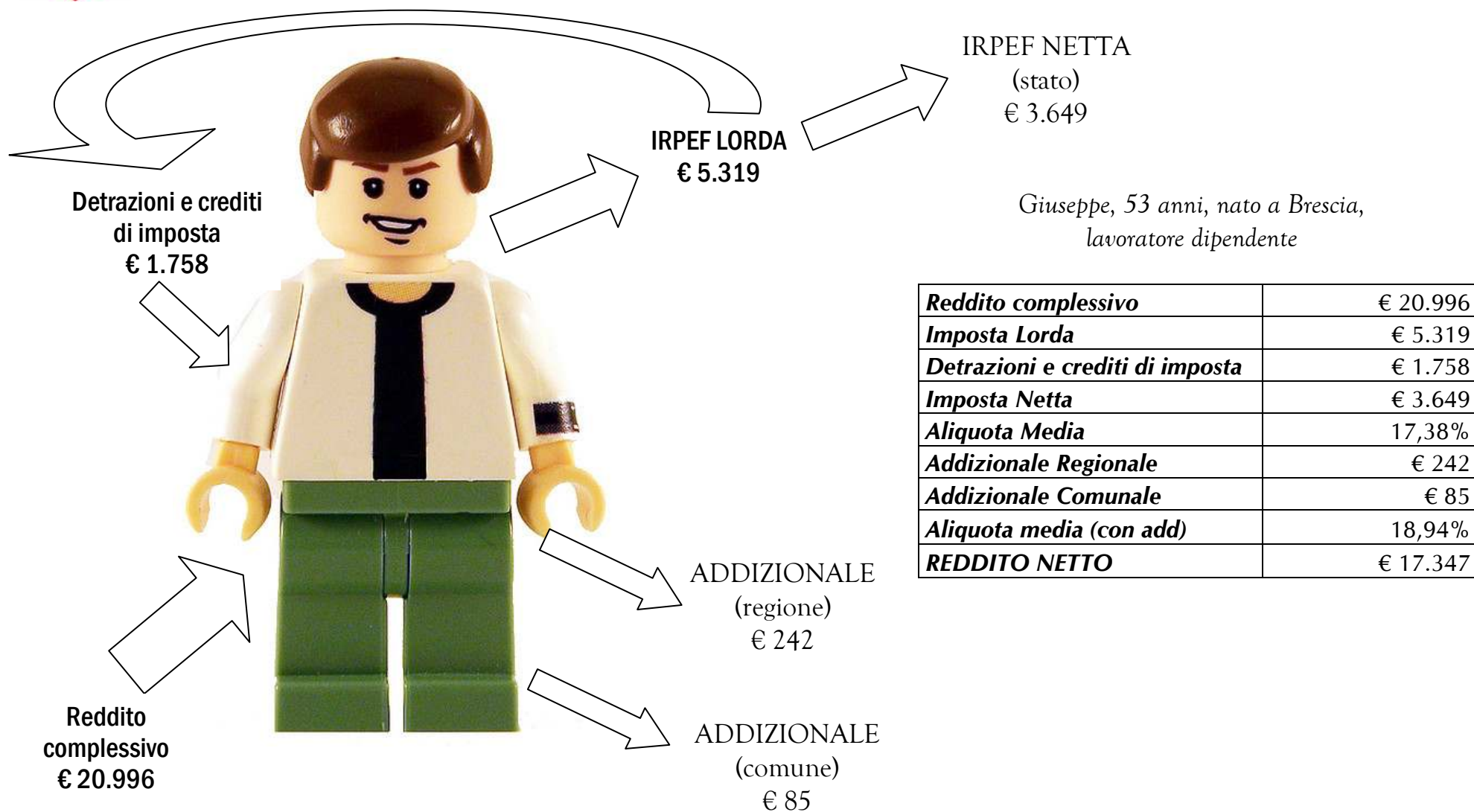
il Rapporto sui redditi 2011 è stato curato da:

Luciano Pendoli, Pierluigi Labolani, Matteo Francesconi, Michele Dell'Aglio

Commissione Lavoro – ACLI Bresciane

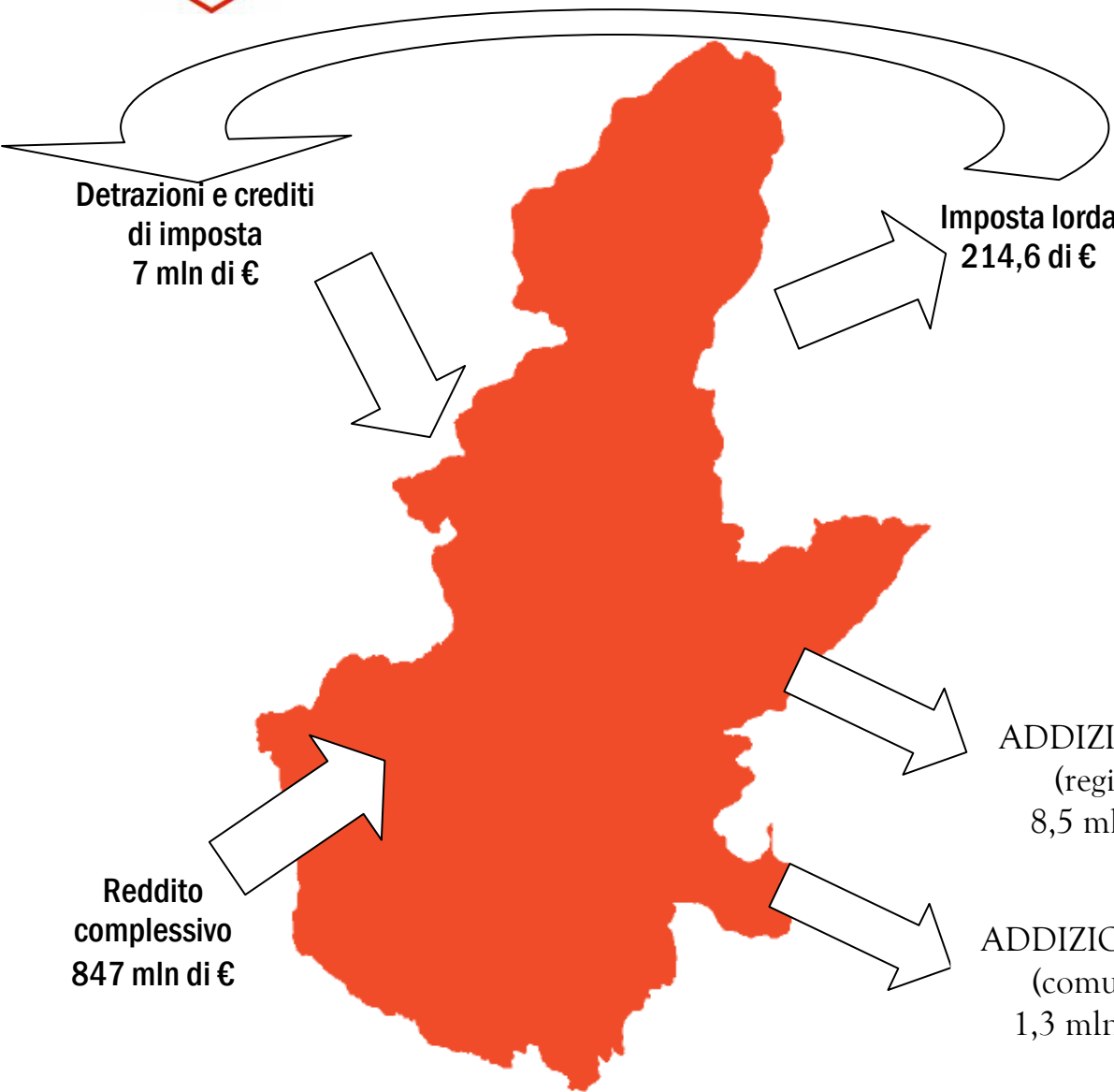


Il Bresciano Medio





I redditi dei bresciani*



IRPEF NETTA
(stato)
€ 147,2 mln di €

Imposta lorda
214,6 di €

Detrazioni e crediti
di imposta
7 mln di €

Reddito
complessivo
847 mln di €

ADDIZIONALE
(regione)
8,5 mln di €

ADDIZIONALE
(comune)
1,3 mln di €

Reddito complessivo	€ 847.173.632, pari allo 0,01 % del PIL Italiano
Imposta Lorda	€ 214.596.446
Detrazioni e crediti di imposta	€ 7.093.957
Imposta Netta	€ 147.242.046
Aliquota Media	17,38%
Addizionale Regionale	€ 8.533.991
Addizionale Comunale	€ 1.349.362
Aliquota media (con add.)	18,94%
Reddito complessivo	€ 847.173.632

*sulla base della media delle rilevazioni